

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-01-2019

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	28/01/2019	7	Norcia - "Caos ricostruzione, Salvini venga a vedere" <i>Catia Turroni</i>	3
LIBERTÀ	28/01/2019	5	Addio a Zamberletti fu il padre e il maestro della Protezione Civile <i>Redazione</i>	5
LIBERTÀ	28/01/2019	45	Vicino alla Regione nei giorni del terremoto <i>Posta Dai Lettori</i>	6
LIBERTÀ	28/01/2019	45	Con la sua intuizione creò la moderna Protezione civile <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERMO	28/01/2019	35	Un esempio da seguire = Addio a Zamberletti la protezione civile: un esempio per tutti noi <i>Lorenzo Girelli</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/01/2019	34	Alluvione: responsabilità da chiarire = Alluvione, ingiusto scagionare chi non fece manutenzione <i>Redazione</i>	9
TIRRENO	28/01/2019	5	Morto Zamberletti: prevenire e informare Così fondò la protezione civile moderna <i>Barbara Antoni</i>	10
TIRRENO MASSA CARRARA	28/01/2019	5	Per il terremoto del 1985 fece evacuare la Garfagnana <i>B.a.</i>	11
TIRRENO MASSA CARRARA	28/01/2019	5	Addio a Zamberletti Creò la moderna protezione civile = Morto Zamberletti: prevenire e informare Così fondò la protezione civile moderna <i>Barbara Antoni</i>	12
CENTRO	28/01/2019	1	Buongiorno abruzzo - Zamberletti e il senso civico perduto <i>Giuliano Di Tanna</i>	14
CIOCIARIA OGGI	28/01/2019	4	Allerta meteo: pioggia, vento e neve a 500 metri <i>Redazione</i>	15
CIOCIARIA OGGI	28/01/2019	12	All'istituto Cicerone la protezione civile sale in cattedra <i>E C P</i>	16
CORRIERE DI RIETI	28/01/2019	7	Pioggia e vento forte, di nuovo allerta <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI PARMA	28/01/2019	2	Lutto Addio a Zamberletti, padre della Protezione civile <i>Redazione</i>	18
LATINA OGGI	28/01/2019	10	Maltempo, nuova allerta meteo in provincia <i>Redazione</i>	19
LATINA OGGI	28/01/2019	22	Maltempo e danni Settimana di audizioni in Regione Lazio <i>Redazione</i>	20
LEGGO ROMA	28/01/2019	23	Allerta temporali e vento Criticità fino a domani <i>S Pie</i>	21
LEGGO ROMA	28/01/2019	23	Task force dei vigili urbani per trovare le cavità a rischio <i>Simone Pierini</i>	22
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	28/01/2019	25	Protezione civile, lutto per Zamberletti <i>Redazione</i>	23
NAZIONE LUCCA	28/01/2019	31	Zamberletti e l'impegno per Lucca Sostenne sicurezza e volontari = Uomo gentile e concreto come ce n'erano una volta E quella corsa in auto... <i>Redazione</i>	24
NAZIONE LUCCA	28/01/2019	32	Treno fermo e feriti Ok la maxi esercitazione in Garfagnana = Incidente, maxi task-force <i>Fiorella Corti</i>	25
TIRRENO LUCCA	28/01/2019	14	Treno bloccato in galleria Super esercitazione di notte <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	27/01/2019	1	Nuova Allerta Meteo della Protezione Civile: piogge, temporali e venti di burrasca al Centro-Sud [BOLLETTINI E DETTAGLI] - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	27/01/2019	1	Meteo, una "bomba" di neve nei giorni della merla: la perturbazione arriva già da oggi <i>Redazione</i>	29
bologna2000.com	27/01/2019	1	Morte Giuseppe Zamberletti, Gazzolo: "Se ne va un grande amico dell'Emilia-Romagna" <i>Redazione</i>	30
h24notizie.com	27/01/2019	1	Pioggia, temporali e mareggiate nelle prossime ore, l'avviso meteo <i>Redazione</i>	31
h24notizie.com	27/01/2019	1	"Monumento all'emigrante", una cerimonia molto sentita (foto) <i>Redazione</i>	32
piacenzasera.it	27/01/2019	1	Addio a Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione Civile <i>Redazione</i>	33
rietinvetrina.it	27/01/2019	1	Allerta meteo della Protezione Civile per pioggia e forte vento <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-01-2019

umbria24.it	27/01/2019	1	Addio a Zamberletti "papà" della Protezione civile: l'ultima visita a Norcia terremotata <i>Redazione</i>	35
umbriajournal.com	27/01/2019	1	Morto Giuseppe Zamberletti, aveva fondato la Protezione civile <i>Redazione</i>	36
umbriaon.it	27/01/2019	1	Meteo Umbria, allerta gialla per lunedì <i>Redazione</i>	39
055FIRENZE.IT	27/01/2019	1	Meteo, scatta l'allerta per neve nel fiorentino <i>Redazione</i>	40
CENTRO L'AQUILA	28/01/2019	16	Ufficio sisma bloccato: sono 28 le pratiche al palo <i>Federica Pantano</i>	41
emiliaromagnanews24.it	27/01/2019	1	Cordoglio della Regione Emilia-Romagna per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti <i>Redazione</i>	42
lanazione.it	27/01/2019	1	Tre ragazzi da Massa a Panama per la Giornata della Gioventù - Cronaca <i>Andrea Luparia</i>	43
met.cittametropolitana.fi.it	27/01/2019	1	Meteo MetroFirenze, domani nevicate fino a 500 m sui territori prossimi all'Appennino <i>Redazione</i>	44
noitv.it	27/01/2019	1	La Valle del Serchio laboratorio della sismologia mondiale <i>Redazione</i>	45
UMBRIALEFT.IT	27/01/2019	1	Morto Zamberletti/ "Ha messo sua esperienza per tutelare le persone e il Paese" <i>Redazione</i>	46

Norcia - "Caos ricostruzione, Salvini venga a vedere"

[Catia Turrioni]

Il comitato Rinascita Norcia invita il vicepremier a un confronto sul campo: "Il post sisma è alla paralisi. La ricostruzione, Salvini venga a vedere. I cittadini insistono sui problemi più urgenti: viabilità bloccata ed economia in ginocchio". Suona più o meno così, l'invito che il comitato "Rinascita Norcia" rivolge al ministro dell'Interno che aveva tentato di assicurare i terremotati su quanto il governo sta facendo per le zone del centro Italia colpite dal sisma. Continua così il botto e risposta iniziato il 16 dicembre, quando il ministro dell'Interno, dalle colonne del Corriere dell'Umbria, aveva evidenziato le priorità per l'Italia centrale. Ma i terremotati non ci stanno. "Ormai siamo al collasso operativo", dicono. E snocciolano i problemi più urgenti da affrontare. Il primo: gli uffici per la ricostruzione che rischiano di paralizzarsi. L'allarme per il personale che manca era stato lanciato da Alfiero Moretti, responsabile della protezione civile dell'Umbria e viene ora ribadito anche dal comitato "Rinascita Norcia". Troppo pochi gli addetti. E a Salvini che proprio dalle colonne del Corriere dell'Umbria assicurava tutti parlando della proroga dei contratti per 700 tecnici che si occupano delle pratiche della ricostruzione, viene replicato: "Ma dove sono questi tecnici? In Umbria ce ne risultano 25 e di questi 5 hanno chiesto e ottenuto il trasferimento ad altro ufficio e oltre la metà dei restanti al primo gennaio non era più in servizio a causa del contratto scaduto". Il comitato si spinge oltre. "Facendo un confronto con il sisma del 1997, - gli organici sono molti ma molti di meno, circa un terzo, tutti concentrati a Foligno, a oltre un'ora di auto da Norcia, con evidenti disagi per i tecnici e i cittadini che volessero fruirne, specialmente per gli anziani". Potenziare e rendere operativo l'ufficio di Norcia sarebbe un bel messaggio di vicinanza e buona volontà nel voler far ripartire la ricostruzione prima che sia troppo tardi, dicono. Ma non è questo l'unico motivo di amarezza per i rappresentanti dei terremotati. "Dal vicepremier ci saremmo aspettati qualche buona notizia sul fronte della viabilità perché i collegamenti sono troppo importanti per la rinascita di un territorio martoriato come il nostro".

ECONOMIA IN GINOCCHIO Al comitato le assicurazioni non bastano. C'è un'economia da risanare e i problemi sono tanti. "Ci aspettavamo dal governo un impegno reale per quanto riguarda l'aiuto alle imprese colpite dal sisma, per esempio verso coloro che subito dopo il sisma hanno riparato a proprie spese l'azienda per non perdere le commesse dai clienti, spese che sembra non verranno rimborsate in quanto non è stato seguito il lungo iter burocratico. Eppure queste aziende hanno il merito di aver continuato a dare lavoro ai dipendenti e di non aver spopolato la zona". Per aiutare un'economia in ginocchio si può e si deve fare di più. La busta pesante, per esempio. Ai terremotati la proroga non basta, vorrebbero un provvedimento che eliminasse questo rimborso, come accaduto in alcuni precedenti terremoti avvenuti in Italia, almeno per i Comuni più danneggiati dal sisma, come Norcia, Accumoli, Amatrice, Arquata Del Tronto, Pesci o la zona di Visso. "A' ancora vivo in noi - evidenzia il comitato rivolgendosi a Salvini - il ricordo della speranza suscitata dalle sue parole, in visita a Norcia il 12 novembre 2016, quando parlò di esenzione fiscale totale per tre anni per tutti i terremotati. Allora era all'opposizione, adesso può attuare quelle promesse".

VIGILI DEL FUOCO Il comitato interviene anche sulla questione distacco dei vigili del fuoco. Salvini promette di potenziarlo, i terremotati puntualizzano: "Il distacco deve avere un proprio organico e il suo funzionamento non deve dipendere dai vigili che vengono in missione a Norcia da altri distacchi. Un fatto - evidenziano - che da precarietà a questo presidio, ma anche altri costi aggiuntivi".

tecnici organico vigili del fuoco "Previste 700 unità, ma in Umbria deve avere personale autonomo sono appena 25 quelle operative" anche per evitare costi aggiuntivi". Il botto e risposta tra ministro e terremotati 16 dicembre 2018 17 dicembre 2018 9 dicembre 2018 I Corriere dell'Umbria pubblica una lunga lettera del vicepremier Matteo Salvini. Il ministro dell'Interno sottolinea che il Centro Italia è tra le sue priorità, ricorda quanto fatto dal governo nel post terremoto e che l'impegno sulla ricostruzione diventerà ancora più intenso. Il giorno dopo Francesco Pastorella, coordinatore dei

comitati post sisma, risponde al vicepremier. "Il governo - sostiene - deve fare di più. Così non ci siamo proprio". Pastorella denuncia come il tessuto sociale dei tenitori colpiti si stia ormai sgretolando e che le richieste delle popolazioni sono rimaste inascoltate. Il 9 gennaio arriva la replica ufficiale a Matteo Salvini. In un lungo documento il comitato Rinascita Norcia rilancia sull'emergenza: "Stiamo perdendo la speranza di una rinascita - si legge tra l'altro nella lettera aperta - Siamo in balia degli sciacalli e senza strade. Per la ricostruzione non bastano i proclami". 11 GENNAIO 2019 27 GENNAIO 2019 < Oggi pubblichiamo la nuova replica al ministro del comitato Rinascita Norcia che denuncia ancora una volta la drammatica situazione che stanno vivendo i territori colpiti dal terremoto nel 2016: economia in ginocchio, viabilità ancora condizionata, uffici operativi nel caos. Il comitato invita Matteo Salvini ad un confronto a Norcia. Il documento del comitato Rinascita Norcia non resta inascoltato. Due giorni più tardi nuovo intervento del vicepremier Salvini che sceglie ancora il Corriere dell'Umbria per annunciare che la caserma dei vigili del fuoco di Norcia non sarà smantellata, ma potenziata. "Ce la stiamo mettendo tutta - scrive il leader della Lega - ma governiamo da meno di un anno e i problemi sono davvero tanti". -tit_org-

Addio a Zamberletti fu il padre e il maestro della Protezione Civile

[Redazione]

Addio a Zamberletti fu il padre e il maestro della Protezione Civile. Il suo nome legato ai terremoti di Friuli, Irpinia e Basilicata. Domani funerali di Stato. Mattarella: profondamente addolorato. L'Italia darà l'addio domani, con funerali di Stato nella basilica di San Vittore, a Varese, al padre della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, 85 anni, da tempo malato e ricoverato in ospedale. Oggi la Protezione civile non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, una guida. Questo è stato questi anni per tutti noi e per i tanti volontari italiani, ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel ricordarlo. Addolorato il capo dello Stato, Sergio Mattarella: La scomparsa di Giuseppe Zamberletti mi addolora profondamente e, in questa ora, desidero esprimere alla sua famiglia il mio sentimento di vicinanza e la partecipazione affettuosa del popolo italiano al cordoglio. Il tratto cordiale, qualità riconosciuta della personalità di Zamberletti, ha rafforzato la sua capacità di dialogo e la naturale disposizione al servizio delle istituzioni e della comunità. Chiamato spesso in campo come l'uomo delle situazioni difficili, Zamberletti, nella sua lunga attività parlamentare e di governo è stato uomo di realizzazioni concrete, proiettato alla costruzione di servizi più moderni ed efficienti, capace di coinvolgere le autonomie territoriali e le formazioni intermedie nell'opera del bene comune. Esprimo il dolore mio e dell'Istituzione che rappresento per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti, personalità di capacità e autorevolezza che nella sua attività di senatore, deputato e uomo di governo seppe ricavare dalle emergenze progetti e politiche di notevole utilità per l'Italia intera, sono state le parole della presidente del Senato, Elisabetta Casellati. Cordoglio è stato espresso dal presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi, dai Vigili del Fuoco e da esponenti di diverse aree politiche. Pierferdinando Casini lo ricorda come un democratico cristiano tra i più intelligenti e preparati. Zamberletti ha legato il suo nome ai soccorsi e all'opera di ricostruzione soprattutto dopo il terremoto del Friuli del 1976 e quello in Irpinia e Basilicata del 1980, di qui il soprannome "Zorro". Eletto infatti deputato nel 1968 ed a lungo parlamentare della Democrazia Cristiana, fu nominato Commissario straordinario in occasione del terremoto nel Friuli del 1976 e poi di quello in Campania e Basilicata del 1980, e divenne ministro per il coordinamento della Protezione civile nel 1981. In Friuli Zamberletti si mosse in stretta connessione con le comunità locali ed avviò in breve un'opera di ricostruzione e uscita dall'emergenza. La morte del piccolo Alfredino Rampi nel pozzo di Vermicino nel 1981 e rimproverazione che si manifestò quella tragica occasione, spinse Giovanni Spadolini, presidente del Consiglio del tempo, a nominare un alto commissario per la protezione civile. Fu scelto proprio "mister Terremoto" che cercò di far tesoro del modello Friuli: un sistema dove strutture statali e nuclei di volontari, organizzati e distribuiti su tutto il territorio nazionale, fossero sempre pronti a collaborare. Zamberletti uscì di scena negli anni '90, con il tramonto della Dc. Coinvolse enti locali e territori nell'opera del bene comune (Sergio Mattarella). Sopra, Giuseppe Zamberletti; In alto, Zamberletti a (dx) e Mariano Rumic -tit_org-

SCOMPARSADI ZAMBERLETTI

Vicino alla Regione nei giorni del terremoto

[Posta Dai Lettori]

SCOMPARSADI ZAMBERLETTI Paola Gazzolo assessore regionale Emilia-Romagna Con Giuseppe Zamberletti se ne va un uomo delle Istituzioni, un grande innovatore, un vero interprete della politica al servizio del bene comune. Per primo ha saputo raccogliere la sfida delle grandi calamità che hanno interessato il territorio italiano, a partire dal terremoto del Friuli del 1976, dando vita a un sistema moderno e integrato di protezione civile capace di affrontare le emergenze in modo efficace: ogni cittadino nutre un grande debito di riconoscenza verso di lui. È stato un grande amico anche dell'Emilia-Romagna, in particolare nelle giornate tragiche del terremoto del 2012. Ricordo la sua vicinanza, il suo sostegno, la sua presenza che si è anche confermata con una visita sui luoghi segnati dal sisma: ci ha insegnato tanto, coltiviamo i suoi insegnamenti prima di tutto diffondendo conoscenza e consapevolezza dei rischi a cui le comunità sono esposte, per renderle più resilienti. -tit_org-

L A S COMPARSA DI GIUSEPPE Z AMBERLETTI

Con la sua intuizione creò la moderna Protezione civile

[Redazione]

ÉÁDI Con la sua intuizione creò la moderna Protezione civik Gian Francesco Tiramani rescue planner Con Giuseppe Zamberletti, spentosi ieri sera a Várese all'età di 85 anni, se ne va davvero il padre della moderna "Protezione civile"; lui che dopo i grandi terremoti del 1976 in Friuli e del 1980 in Irpinia capì che le grandi emergenze e la difesa del territorio non potevano essere esclusivamente capacità di affrontare i disastri nella loro fase di emergenza ma occorreva pensare ad un approccio decisamente più scientifico. Soprattutto era necessario impegnare competenze e risorse nelle fasi di previsione e prevenzione, proprio per mitigare gli effetti degli eventi calamitosi. Il suo illuminante intuito si fece subito impegno diretto, con passione e competenza e così da Commissario straordinario divenne nel 1982 il primo ministro per il coordinamento della Protezione civile. Per far funzionare il tutto quell'ambizioso, coraggioso e rivoluzionario progetto aveva però bisogno di un quadro normativo chiaro e così il gruppo guidato da Zamberletti preparò il percorso per la legge 225 del 1992 che è stata la pietra miliare del nostro moderno sistema di Protezione civile. Era il periodo in cui non c'erano disaster manager, agenzie regionali di Pc, coordinamenti provindali, associazioni di volontario specifiche, colonne mobili e il tutto era sulle spalle quasi esclusive dei militari (con tempio di intervento allora non proprio tempestivi). L'Italia nel tempo è cresciuta enormemente in questo campo sino a diventare un riferimento assoluto anche a livello mondiale, con un modello di organizzazione originale rispetto agli altri Paesi: altrove di norma la Protezione civile è affidata a un'unica struttura pubblica (solitamente vigili del fuoco o militari) mentre in Italia si tratta di un "sistema" articolato e complesso con tante componenti tra le quali il volontariato si prende la parte più grande con centinaia di migliaia di persone organizzate, formate ed equipaggiate. È innegabile, però, che vi è sempre bisogno di grandi e illuminati "condottieri" e proprio Giuseppe Zamberletti prima e Guido Bertolaso, poi, ne sono l'obbiettivo e lampante dimostrazione. Ironia della sorte, la morte di Zamberletti è sincronizzata in queste ore con un altro evento doloroso che si lega tra le righe della storia: la morte del piccolo Julien nel pozzo artesiano vicino a Malaga che immediatamente porta alla memoria l'analoga sorte toccata al piccolo Alfredino Rampi che il 13 giugno del 1981 perse la vita in un pozzo a Vermicino (come dimenticare i milioni di italiani incollati davanti agli schermi Tv e le immagini del presidente Pettini sul posto...). Proprio quella tragedia diede la spinta al governo per nominare Zamberletti Alto commissario per la gestione delle emergenze e dare avvio al percorso citato. Ho avuto il privilegio di partecipare alla fase embrionale della Protezione civile e l'onore di collaborare con Zamberletti (senza dimenticare il suo braccio destro, Elveno Pastorelli che ci ha lasciato da tempo), proprio allora quando essere "pionieri" di qualcosa era per me il carburante più efficace. L'ho seguito anche più tardi, dopo il termine della sua esperienza politica (anche questa, atipica) con il progetto Ispro (Istituto studi e ricerche sulla protezione civile e difesa civile). Ho trovato una foto del marzo 1986 (..) quando lo accompagnai al congresso di Torino dell'Anpas (Allora era Federazione nazionale associazioni di pubblica assistenza e soccorso), la sua prima uscita ufficiale nel mondo del volontariato, proprio con le Pubbliche assistenze che erano al momento la prima e più grande organizzazione che, occupandosi di soccorso quotidiano, aveva colto la necessità di darsi un'organizzazione anche per il sistema di soccorso straordinario che stava nascendo. Si leggeranno mille parole su questa dipartita ma credo che sia davvero il caso di un grande grazie (in un Paese che ha sempre la memoria troppo corta e che da sempre tutto per scontato ed acquisito). Ho avuto il privilegio di partecipare alla fase embrionale della nascita di questo sistema e di collaborare con Zamberletti ed Elveno Pastorelli Tiramani (al centro) durante un Incontro con Zamberletti nel marzo 1986 -tit_org-

PORTO S. ELPIDIO

Un esempio da seguire = Addio a Zamberletti la protezione civile: un esempio per tutti noi

[Lorenzo Girelli]

IL RICORDO di LORENZO GIRELLI UN ESEMPIO DA SEGUIRE VUSEPPE Zamberletti.- padre fondatore v-à della Protezione civile scomparso a 85 anni, visitò Porto Sant'Elpidio nel dicembre del 2016. Fu una vera e propria sorpresa per i volontari del gruppo cittadina che fecero visitare la sede di via Garda all'ex ministro per il coordinamento della Protezione civile nei primi anni '80, nei governi guidati da Giovanni Spadolini e Bettino Craxi, e commissario straordinario per i terremoti del Friuli e dell'Irpinia. A pagina 7 S. Addio a Zamberletti La Protezione civile: Un esempio per tutti noi -PORTO SAWELPIDIO GIUSEPPE Zamberletti, il padre fondatore della Protezione civile scomparso a 85 anni, visitò Porto Sant'Elpidio nel dicembre del 2016. Fu una vera e propria sorpresa per i volontari del gruppo cittadina che fecero visitare la sede di via Garda all'ex ministro per il coordinamento della Protezione civile nei primi anni '80, nei governi guidati da Giovanni Spadolini e Bettino Craxi, e commissario straordinario per i terremoti del Friuli e dell'Irpinia. La sera prima si era anche recato anche all'Holiday dove erano ospitati i terremotati. Ci ha lasciato un grande uomo che la nostra comunità ha avuto la possibilità di conoscere durante il sisma del 2016 - ricorda il sindaco Franchellucci -. Ci lascia la sua più grande eredità: il sistema di protezione civile nazionale così come lo conosciamo oggi. È stato il vero padre della Protezione civile e ha servito il Paese con fedeltà, passione e ingegno - ricorda la Protezione civile cittadina -. Un uomo coraggioso che ha saputo scegliere, decidere e intervenire spesso contro tutto e tutti. Un uomo che andò a prendere in mari lontani migliaia di profughi cacciati da regimi dittatoriali. Anche il direttore dell'Holiday, Daniele Gatti ricorda la visita di Zamberletti: L'ho conosciuto nel 2016 quando una sera venne nella mia struttura che ospitava oltre 500 terremotati. Ad accompagnarlo in quella visita Giovanni Santarelli, coordinatore del Movimento diritti e salute dei cittadini e suo amico di vecchia data: Fino agli ultimi giorni - racconta - ha avuto a cuore la situazione dei terremotati marchigiani. Santarelli, coordina- giani. Lorenzo Girelli -tit_org- Un esempio da seguire - Addio a Zamberletti la protezione civile: un esempio per tutti noi

BASTIGLIA IL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO SPICA: NON SI POSSONO INCOLPARE GLI ANIMALI**Alluvione: responsabilità da chiarire = Alluvione, ingiusto scagionare chi non fece manutenzione***[Redazione]*

L'APPELLO Alluvione: responsabilità da chiarire A PAGINA 6 IL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO SPIGA: NON SI POSSONO INCOLPARE GLI ANIMALI Alluvione, ingiusto scagionare chi non fece manutenzione - BASnGUADOPO la recente archiviazione sull'inchiesta relativa all'alluvione che colpì Bastiglia e Bomporto nel gennaio 2014 e che scagiona Aipo, interviene con fermezza Antonio Spica - Consigliere Comunale a Bastiglia - da sempre sensibile alla sicurezza del territorio e autore di diversi esposti alle Procure anche sul disastro del 2014. Pur rispettando il lavoro svolto dal pm - dice - non sono affatto d'accordo sulla recente archiviazione promossa dalla Procura modenese che di fatto scagiona Aipo e incolpa le nutrie. Tengo a ricordare l'Esposto presentato alla procura modenese nel 2016 e a seguito del quale il pm Mazzei mi indica come persona offesa. Vieni da chiedersi quindi quale esito abbia avuto quella esposizione di fatti con allegati documenti a supporto, sollecitando la Procura ad accelerare le indagini. Aldilà dei tre indagati per cui il fatto non sussiste, quali valutazioni ha fatto la Procura sui documenti depositati? Come volontario di protezione civile, già prima del gennaio 2014, feci diverse 'passeggiate' lungo gli argini segnalando anomalie e appunto tane. Queste furono chiuse? chiede - Se si incolpano quindi le nutrie per aver indebolito l'argine, come è possibile scagionare l'uomo che non provvede alla ordinaria manutenzione? Le centinaia di migliaia di euro investiti sul fronte sicurezza del nodo fluviale, e gli ulteriori stanziamenti per grandi opere in programma per il 2019, dimostrerebbero il nulla - o quasi - fatto prima del gennaio 2014. Ci si chiede inoltre se la Procura modenese ha avuto modo di verificare quanto scritto in verbale della Commissione Grandi Rischi il 5 giugno 2012, che evidenziava 'la liquefazione dei terreni che riguardò anche le basi arginali' proprio nel tratto colpito dal sisma e attraversato dai fiumi Secchia e Panaro: se quel verbale fu inviato alla Regione Emilia oltre che a Aipo chiedendo una pronta messa in sicurezza, come si attivò la Regione col suo Governatore e l'assessora con delega all'ambiente e territorio? Cosa fece Aipo?, si chiede. -tit_org- Alluvione: responsabilità da chiarire - Alluvione, ingiusto scagionare chi non fece manutenzione

Morto Zamberletti: prevenire e informare Così fondò la protezione civile moderna

A Varese domani i funerali di Stato, con la Toscana un legame speciale: di Lucca la sua vicaria alla guida del Volontariato

[Barbara Antoni]

Morto Zamberletti: prevenire e informare Così fondò la protezione civile moderna A Varese domani i funerali di Stato, con la Toscana un legame speciale: di Lucca la sua vicaria alla guida del Volontarie Barbara Antoni LUCCA, Era il 2009, lui era a Lucca e io andai di persona a chiedergli se voleva essere il presidente del Centro Nazionale del Volontariato dopo la fine del mandato di Maria Eletta Martini. Lui mi guardò e mi rispose pronto: "Sì, se lei fa il mio vice". Accettai la sua proposta e lui puntualizzò ancora: "Ma non un semplice vice, il mio vicario. Non potrò essere spesso a Lucca". Ha fatto il suo vice vicario per tre anni nel Cnv. Nacque così la nostra amicizia. Per lui ho avuto sempre grandissima ammirazione. È Maria Pia Bertolucci che parla - una vita da opératrice nel campo nel volontariato e nel sociale in Lucchesia la sua - tratteggiando la figura di Giuseppe Zamberletti, scomparso sabato 26 gennaio a 85 anni, nella sua Varese. Parlamentare della Democrazia Cristiana dal 1968 e poi sottosegretario con Aldo Moro e Giulio Andreotti, commissario straordinario in occasione del terremoto del 1976 in Friuli e poi ministro della Protezione civile, Zamberletti ha avuto con Lucca un rapporto speciale, dopo quel 23 gennaio del 1985 che generazioni di abitanti del territorio continuano a ricordare: il giorno dell'allarme terremoto a Casteinuovo Garfagnana e nella Mediavalle, quando centinaia di famiglie vennero fatte sfollare. Zamberletti venne di persona in elicottero, atterrò a Pieve Fosciana. Una persona squisita, un gran signore - continua il ricordo di Maria Pia Bertolucci -. E nonostante fosse un politico, aveva una visione grande e generosa. Ebbi occasione di risentirlo anni dopo la fine del suo incarico a Lucca: mi chiamò lui al telefono, ma per errore, perché cercava un'altra persona col mio stesso cognome. "Si ricorda di me professore?", gli chiesi in quell'occasione. "Eccome - fu la risposta -: non dimenticherò il viaggio da Lucca a Firenze che ho fatto in macchina con lei, tanto viaggiava veloce con l'auto". Mi piace ricordarlo così, anche per il suo essere brillante. La storia di Zamberletti si intreccia con Lucca anche in un passato più recente, durante il quarto mandato da parlamentare di Raffaella Mariani, di San Romano Garfagnana, deputata Pd fino a marzo del 2018. Zamberletti - racconta Raffaella Mariani - è stato il fondatore della Protezione Civile moderna. Siamo stati a stretto contatto nel mio ultimo periodo in Parlamento, quando abbiamo lavorato al decreto legislativo di riforma della Protezione Civile. Zamberletti è sempre stato disponibile con noi della commissione, di cui io ero relatrice. È venuto ogni volta che ha potuto ai nostri incontri. È lui il padre della protezione civile moderna: a lui va riconosciuto il merito di avere costruito un sistema completo, con due punti fermi: l'importanza di fare prevenzione e la necessità di informazione da parte dei sindaci verso la popolazione. Con la Lucchesia è stato molto generoso. Lo invitammo nel 2015 ai festeggiamenti per i quarant'anni del Cav di Casteinuovo e lui venne, anche in quella occasione. Il ricordo più recente che Raffaella Mariani ha di Zamberletti risale a gennaio del 2018. La legge di riforma della Protezione Civile era appena stata varata - racconta - e per festeggiare questo evento noi della commissione organizzammo una cena in pizzeria. Invitammo anche Zamberletti: lui venne, era molto allegro e tenne banco per l'intera serata, con la sua immancabile sigaretta accesa. Fu un'occasione bellissima. Un uomo forte, concreto, generoso, simpatico e gentile che ha voluto aiutare la sua Italia con tanta disponibilità, e che ci ha insegnato moltissimo. Penso proprio che parteciperò ai suoi funerali. Qui dalla Garfagnana sono in molti a voler andare. I funerali di Stato si svolgeranno domani mattina alle 10,30 a Varese, quando tutta sua città si fermerà per tributargli un minuto di raccoglimento. Zamberletti con i sindaci della Valle: alla sua sx Raffaella Mariani -tit_org-

Per il terremoto del 1985 fece evacuare la Garfagnana

[B.a.]

L'INIZIATIVA "STORICA" DA MINISTRO Chi può dorma fuori si allontani dalla "zona calda": recitava così l'allarme diffuso alla popolazione. Causò un esodo di massa, mai visto fino ad allora LUCCA. Chi può dorma fuori, si allontani dalla zona calda individuata dagli scienziati dell'Istituto di Geofisica per almeno 48 ore. Gli altri si tengano pronti ad abbandonare le abitazioni, evitino scale e ascensori, si tengano alla larga dai cornicioni e si dirigano verso i punti di raccolta. Questi messaggi alla popolazione riportavano i nostri colleghi cronisti del Tirreno sulle cronache del 24 gennaio 1985, l'indomani dell'allarme terremoto che scosse la Garfagnana e la Mediavalle, fino a Ponte a Moriano sul territori di Lucca: in quel periodo Giuseppe Zamberletti era ministro della Protezione civile. L'allarme fu diramato al telegiornale Rai delle venti la sera di mercoledì 23 gennaio. Fu un esodo di massa: le famiglie garfagnine, a partire da Castemuccio, raccolsero quel che potevano - coperte e viveri, specialmente per anziani e bambini, cappotti e sciarpe - e abbandonarono le abitazioni per quello che si prefigurava come un viaggio verso l'ignoto. Per accoglierli vennero utilizzati vagoni di treni, scuole, parrocchie. Qui le persone si arrangiarono, aspettarono. Durante la giornata di mercoledì 23 gennaio si erano registrate un paio di scosse, ma senza conseguenze di rilievo per fortuna. L'allarme andò avanti per una notte e la giornata successiva e non fu seguito da nuove scosse. Poi la gente, piano piano, tornò alle sue case e alla sua vita, ma rimase turbata da quell'episodio, che non ha mai dimenticato. E nei giorni successivi, il dibattito sull'allarme si trasformò perfino in polemica: si insinuò il sospetto che la segnalazione dei tecnici sull'arrivo di un disastroso terremoto fosse stata in realtà architettata ad arte per dare vita a un'esercitazione di protezione civile. Sospetti che fecero solle vare un grosso polverone, tanto che Zamberletti tornò a Castemuccio, ricevuto dai sindaci Leonardo Andreucci di Castemuccio e Nilo Tognarelli di Pieve Fosciana. La popolazione però non contestò il ministro: al contrario il rappresentante del governo fu applaudito da tutti. B.A. Una famiglia della Garfagnana "sfollata" su un treno -tit_org-

Addio a Zamberletti Creò la moderna protezione civile = Morto Zamberletti: prevenire e informare Così fondò la protezione civile moderna

A Varese domani i funerali di Stato, con la Toscana un legame speciale: di Lucca la sua vicaria alla guida del Volontariato

[Barbara Antoni]

Addio a Zamberletti Creò la moderna protezione civile È morto a 85 anni Giuseppe Zamberletti. Parlamentare Dc fin dal 1968 fu commissario straordinario per il terremoto in Friuli e poi anche ministro della Protezione civile. Per il terremoto del 1985 fece evacuare la Garfagnana e poi mantenne un legame speciale con la Toscana. ANTONI/A PAG. 5 Morto Zamberletti: prevenire e informare Così fondò la protezione civile moderna A Varese domani i funerali di Stato, con la Toscana un legame speciale: di Lucca la sua vicaria alla guida del Volontariato Barbara Antoni LUCCA. Era il 2009, lui era a Lucca e io andai di persona a chiedergli se voleva essere il presidente del Centro Nazionale del Volontariato dopo la fine del mandato di Maria Eletta Martini. Lui mi guardò e mi rispose pronto: "Sì, se lei fa il mio vice". Accettai la sua proposta e lui puntualizzò ancora: "Ma non un semplice vice, il mio vicario. Non potrò essere spesso a Lucca". Ha fatto il suo vice vicario per tre anni nel Cnv. Nacque così la nostra amicizia. Per lui ho avuto sempre grandissima ammirazione. È Maria Pia Bertolucci che parla - una vita da operatrice nel campo nel volontariato e nel sociale Lucchesia la sua - tratteggiando la figura di Giuseppe Zamberletti, scomparso sabato 26 gennaio a 85 anni, nella sua Varese. Parlamentare della Democrazia Cristiana fin dal 1968 e poi sottosegretario con Aldo Moro e Giulio Andreotti, commissario straordinario in occasione del terremoto del 1976 in Friuli e poi ministro della Protezione civile, Zamberletti ha avuto con Lucca un rapporto speciale, dopo quel 23 gennaio del 1985 che generazioni di abitanti del territorio continuano a ricordare: il giorno dell'allarme terremoto a Casteinuovo Garfagnana e nella Mediavalle, quando centinaia di famiglie vennero fatte sfollare. Zamberletti venne di persona in elicottero, atterrò a Pieve Fosciana. Una persona squisita, un gran signore - continua il ricordo di Maria Pia Bertolucci - . Nonostante fosse un politico, aveva una visione grande e generosa. Ebbi occasione di risentirlo anni dopo la fine del suo incarico a Lucca: mi chiamò lui al telefono, ma per errore, perché cercava un'altra persona col mio stesso cognome. "Si ricorda di me professore?", gli chiesi in quell'occasione. "Eccome - mi la risposta -: non dimenticherò il viaggio da Lucca a Firenze che ho fatto in macchina con lei, tanto viaggiava veloce con l'auto". Mi piace ricordarlo così, anche per il suo essere brillante. La storia di Zamberletti si intreccia con Lucca anche in un passato più recente, durante il quarto mandato da parlamentare di Raffaella Mariani, di San Romano Garfagnana, deputata Pd fino a marzo del 2018. Zamberletti - racconta Raffaella Mariani - è stato il fondatore della Protezione Civile moderna. Siamo stati a stretto contatto nel mio ultimo periodo in Parlamento, quando abbiamo lavorato al decreto legislativo di riforma della Protezione Civile. Zamberletti è sempre stato disponibile con noi della commissione, di cui io ero relatrice. È venuto ogni volta che ha potuto ai nostri incontri. È lui il padre della protezione civile moderna: a lui va riconosciuto il merito di avere costruito un sistema completo, con due punti fermi: l'importanza di fare prevenzione e la necessità di informazione da parte dei sindaci verso la popolazione. Con la Lucchesia è stato molto generoso. Lo invitammo nel 2015 ai festeggiamenti per i quarant'anni del Cav di Casteinuovo e lui venne, anche in quella occasione. Il ricordo più recente che Raffaella Mariani ha di Zamberletti risale a gennaio del 2018. La legge di riforma della Protezione Civile era appena stata varata - racconta - e per festeggiare questo evento noi della commissione organizzammo una cena in pizzeria. Invitammo anche Zamberletti: lui venne, era molto allegro e tenne banco per l'intera serata, con la sua immancabile sigaretta accesa. Fu un'occasione bellissima. Un uomo forte, concreto, generoso, simpatico e gentile che ha voluto aiutare la sua Italia con tanta disponibilità, e che ci ha insegnato moltissimo. Penso proprio che parteciperò ai suoi funerali. Qui dalla Garfagnana sono in molti a voler andare. I funerali di Stato si svolgeranno domani mattina alle 10,30 a Varese, quando tutta la sua città si fermerà per tributargli un minuto di raccoglimento.

Zamberletti con i sindaci della Valle: alla sua sx Raffaella Mariani Asinistra l'atterraggio di Zamberletti nel 1985 in Garfagnana per il terremoto; a destra a Lucra con Maria Pia Bertolucci, vice presidente del Centro Nazionale di Volontariato -tit_org- Addio a Zamberletti Creò la moderna protezione civile - Morto Zamberletti: prevenire e informare Così fondò la protezione civile moderna

Buongiorno abruzzo - Zamberletti e il senso civico perduto

[Giuliano Di Tanna]

Zamberletti e il senso civico perduto Nei Paesi di lingua inglese li chiamano civil servant. Civil servant, spiega il dizionario Hoepli, è chi pone la sua competenza professionale e il suo senso civico al servizio della collettività. Era un civil servant, Giuseppe Zamberletti morto a 85 anni, ieri, a Varesè. Parlamentare della Democrazia cristiana dal 1968, Zamberletti è stato il creatore della Protezione civile in Italia, nel 1981, un anno dopo il terremoto in Irpinia e cinque dopo quello nel Friuli in cui aveva operato come commissario straordinario. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo ha ricordato come uomo di realizzazioni concrete, proiettato alla costruzione di servizi più moderni ed efficienti, capace di coinvolgere le autonomie territoriali e le formazioni intermedie nell'opera del bene comune. La scomparsa di uomini come Zamberletti suscita un rimpianto reso ogni giorno più aspro. Apparteneva alla schiatta di quei politici parchi nelle esternazioni ma prodighi nelle azioni. Di loro gli archivi non conservano foto in mimetica, ma grigie immagini in doppiopetto. L'aspirazione all'eroismo, se mai fu da essi coltivata, non era alimentata da prodigalità nelle parole bensì da una sobrietà che oggi definiremmo istituzionale ma che altro non era che un modo di ubbidire al comandamento dell'antica, umile Italia: male non fare, paura non avere. -tit_org-

Allerta meteo: pioggia, vento e neve a 500 metri*[Redazione]*

Un avviso di condizione meteo sfavorevoli. Lo ha annunciato ieri pomeriggio la protezione civile regionale. L'avviso riguarda il pomeriggio di ieri e le successive 24-36 ore. Si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36 ore venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, con rinforzi di burrasca forte sui rilievi appenninici. Il centro funzionale regionale ha pertanto emesso un bollettino con criticità idrogeologiche- Allerta meteo: pioggia, vento e neve a 500 metri circa per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio - si legge in una nota della Regione - La sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del sistema di protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di protezione civile alle quali la sala operativa regionale garantirà costante supporto. Le previsioni, secondo l'ufficio meteo del Comune di Prosinone, indicano pioggia in pianura ad inizio giorno e neve sui monti oltre 900 metri, mentre dal pomeriggio quota neve in calo, attorno ai 500 metri a seguire nella sera. -tit_org-

MONDO SCUOLA**All'istituto Cicerone la protezione civile sale in cattedra***[E C P]*

All'istituto Cicerone la protezione civile sale in cattedra A scuola con la protezione civile. La scorsa settimana si è tenuta un'interessante lezione per gli studenti d'Arpino. L'iniziativa rientra in un progetto fra l'Istituto comprensivo Marco Tullio Cicerone e la protezione civile Ec Arpinum, che ormai dura da diversi anni. Il programma informativo dedicato ai bambini delle scuole primarie e delle scuole secondarie ricadenti nel plesso sopra indicato - hanno detto i volontari (quindi anche Santopadre e Fontana Liri) è suddiviso e sviluppato attraverso alcuni argomenti, come la conoscenza della protezione civile e le attività di riferimento; il sistema di Protezione Civile; la conoscenza dei rischi del territorio e come difendersi attraverso le buone pratiche di Protezione Civile. La protezione civile infatti non si limita solo ad intervenire in caso di disastri ma svolge attività di informazione rivolta alla popolazione E.C.P. La lezione della protezione civile -tit_org- All'istituto Cicerone la protezione civile sale in cattedra

**Maltempo Previsti da questa mattina e per le successive 24 36 ore nelle zone interne e in Sabina
Pioggia e vento forte, di nuovo allerta***[Redazione]*

Maltempo Previsti da questa mattina e per le successive 24-36 ore nelle zone interne e in Sabina RIETI Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che per la giornata odierna prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco e per le successive 24-36 ore venti forti con rinforzi di burrasca forte sui rilievi appenninici. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio: Maltempo Temporali e vento forte nel Reatino nelle prossime ore Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene. La Sala Operativa Permanente della Regione ha diramato l'allenamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Previste nevicate in quota e nei prossimi giorni a quote basse. -tit_org-

Lutto Addio a Zamberletti, padre della Protezione civile*[Redazione]*

ROMA L'Italia darà l'addio domani con funerali di Stato, a Várese, al padre della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, 85 anni, da tempo malato e ricoverato ospedale. "La Protezione civile non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, una guida. Questo è stato in questi anni per tutti noi e per i tanti volontari italiani, ha detto il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, nel ricordarlo. Addolorato il capo dello Stato, Sergio Mattarella: La scomparsa di Giuseppe Zamberletti mi addolora profondamente e, in questa ora, desidero esprimere alla sua famiglia il mio sentimento di vicinanza e la partecipazione affettuosa del popolo italiano al cordoglio. Chiamato spessocampo come l'uomo delle situazioni difficili, Zamberletti, nella sua lunga attività parlamentare e di governo è stato uomo di realizzazioni concrete, proiettato alla costruzione di servizi più moderni. -tit_org-

Maltempo , nuova allerta meteo in provincia

[Redazione]

Maltempo, nuova allerta meteo in provincia Nuova allerta meteo in provincia di Latina a partire da oggi. Sarà una giornata con tanta pioggia e forte vento. E' questo il bollettino diffuso dalla protezione civile della Regione Lazio. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere temporalesco oltre a venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, con rinforzi di burrasca forte sui rilievi appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allertadel Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. -tit_org- Maltempo, nuova allerta meteo in provincia

Maltempo e danni Settimana di audizioni in Regione Lazio

[Redazione]

Settimana di audizioni alla Regione Lazio, dove le commissioni del Consiglio regionale si riuniranno e per affrontare tematiche importanti per il territorio pontino. Domani la commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione, affronterà il tema degli eventi meteorologici del 25 novembre e il crollo della Pontina al chilometro 97,800. Saranno ascoltati i sindaci dei Comuni di Pontinia, Terracina, Sabaudia, con il presidente della Provincia di Latina Carlo Medici, l'Astrai e il Consorzio di bonifica dell'Agro pontino. Giovedì 31 gennaio invece sarà la volta dell'audizione congiunta delle commissioni Sviluppo economico e Ambiente, alla quale parteciperanno i direttori regionali del settore Agricoltura, Sviluppo economico, Attività produttive, Protezione civile. Saranno presenti anche Coldiretti, Confagricoltura Lazio e Cia Lazio. Entrambe le audizioni rappresentano momenti fondamentali per la città di Terracina, colpita pesantemente, anche in termini di vite umane, sia dal maltempo del 29 ottobre che dalle piogge del 25 novembre. La Regione deve fornire risposte sia in termini di avvio dei lavori per il ripristino delle infrastrutture, sia riguardo le possibilità di ristoro che si potranno mettere in campo per i tanti cittadini che in un modo o nell'altro hanno subito danni dal maltempo. -tit_org-

IL BOLLETTINO DELLA SALA SITUAZIONI REGIONALE**Allerta temporali e vento Criticità fino a domani***[S. Pie]*

IL SALA Vento forte, temporale e mare in burrasca (per quel che riguarda la costa). Roma rischia la paralisi come già avvenuto più volte in seguito al maltempo. La settimana capitolina riparte all'insegna dell'allerta meteo con la Protezione Civile che ha diramato il codice giallo per la giornata di oggi. Lo ha reso noto il Centro Funzionale Regionale che parla di "precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, venti da forti a burrasca provenienti dai quadranti occidentali, con rinforzi di burrasca forte sui rilievi appenninici". Per questo motivo è stata valutata una "criticità per rischio idrogeologico per temporali su tutte le zone di allerta del centro Italia", compreso il Lazio. Il rischio per i cittadini romani è che la città si blocchi, rimanendo con gestonata nel traffico. Alta l'attenzione anche per quel che riguarda gli allagamenti, con gli occhi puntati sui tombini, che già in passato hanno condizionato pesantemente la viabilità e la sicurezza di automobilisti e motociclisti, senza dimenticare le problematiche provocate all'interno delle stazioni metro A e B. Fortunatamente il maltempo dovrebbe lasciare una tregua per la giornata di martedì dove a far da padrone sarà il vento di tramontana che abbasserà nuovamente le temperature. Ma sarà solamente una breve pausa. (S. Pie.) riproduzione riservata -tit_org-

Task force dei vigili urbani per trovare le cavità a rischio

[Simone Pierini]

Task: bree ñ ei vigli ur çãĩ per trovare.e cavità a rischio La morte del piccolo Julen Rosello, precipitato a soli due anni in un pozzo a Malaga, in Spagna, ha riportato la mente ad Alfredino Rampi e alla tragedia di Vermicino. Un dramma vissuto attimo dopo attimo così come avvenne in quel terribile giugno del 1981. Una tragedia che poteva essere evitata, così come quella di Julen. Perché il pozzo era rimasto aperto? Perché non era segnalato? Nella Capitale, in particolare nella periferia di Roma, sale l'allerta per evitare che accada di nuovo. Ieri ad Acilia un cane ha rischiato la vita, salvato dall'intervento dei vigili del fuoco che lo hanno estratto da un pozzo abbandonato in mezzo alle sterpaglie in un'area dove sono rimasti alcuni cantieri abbandonati. Ma quanti ce ne sono Simone Pierini ancora? Nella stessa zona dove è precipitato il labrador ne sono stati segnalati più di uno. Si tratta di pozzi o cunicoli creati per il passaggio di cavi elettrici o simili, diversi dai pozzi artesiani legati alle tragedie di Julen e Alfredino. Le zone più a rischio sembrano essere proprio quelle limitrofe ad abitazioni abbandonate, lavori lasciati in sospeso. Lì è dove porre la massima attenzione. Ed è per questo che Campidoglio e Protezione civile hanno avviato un monitoraggio capillare del territorio per mettere in sicurezza tutti i pozzi a rischio. Un lavoro che dovrà essere terminato in sei mesi: a gestire la task force ci penserà uno speciale nucleo dei vigili urbani che avrà carta bianca e priorità di intervento. Devi immaginare che può accadere, che devi mettere in sicurezza un pozzo. Che un nipote, un bambino qualsiasi può caderci dentro, sono le parole rilasciate in questi giorni da Franca Rampi, la mamma di Alfredino che con la vicenda di Julen ha vissuto nuovamente ciò che ha subito sulla propria pelle. La signora Rampi parla di cultura della prevenzione: far capire che i pozzi devono esser chiusi. Perché se le persone continuano a fare come pare a loro si rievoca il mio personale dramma, nonostante tutte le iniziative portate avanti. Lei stessa ha aperto un'associazione, il Centro Alfredo Rampi On- lus, che si occupa proprio della sicurezza. Promossa nel 2011 in occasione dei trent'anni dalla morte di Alfredino per finanziare le attività di prevenzione dei rischi ambientali, dall'incidente stradale alla catastrofe, e di formazione dei cittadini alla cultura della sicu rezza e della protezione civile e alla gestione delle emergenze civili ed ambientali. riproduzione riservata -tit_org-

Protezione civile, lutto per Zamberletti

[Redazione]

Lutto per la morte di Giuseppe Zamberletti, fondatore della Protezione civile italiana. Nel marzo 2017 inaugurò la sala operativa del Coi, che porta il suo nome. Nella foto Giobbi, con Valentino Arillo. Il ricordo. la del Coi. che il suo Civitavecchia -Ã -tit_org-

L'ADDIO DALL'ALLARME SISMICO AL SOCIALE. IL RICORDO DELL'EX MINISTRO I RICORDI TANTI PENSIERI PER L'EX POLITICO Zamberletti e l'impegno per Lucca Sostenne sicurezza e volontari = Uomo gentile e concreto come ce n'erano una volta E quella corsa in auto...

[Redazione]

L'ADDIO DALL'ALLARME SISMICO AL SOCIALE. IL RICOROO DELL'EX MINISTRO Zamberletti e l'impegno per Lucca Sostenne sicurezza e volontari Servizio A pagina 3 I RICORDI TANTI PENSIERI PER L'EX POLITICO Uomo gentile e concreto come ce n'erano una volta E quella corsa in auto... CI SONO RICORDI gonfi di tenerezza e di gratitudine per Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione Civile italiana, scomparso l'altra notte. Un aneddoto curioso lo ha raccontato ieri mattina Maria Pia Bertolucci, una vita nel volontariato in Lucchesia, in un post su Facebook: Recentemente Zamberletti mi aveva chiamato per errore - si legge cercava il mio omonimo Bertolucci Silvano della 'Commissione grande rischi' dopo il terremoto dell'Abruzzo. Quando ha capito che ero io nú ha detto: "Signora non posso dimenticarmi di lei: non ho mai avuto una paura così grande se non quando lei mi ha portato da Firenze a Lucca in macchina". E ANCORA: Abbiamo riso entrambi, in effetti come mio solito correvo: era arrivato in treno con una buona mezz'ora di ritardo e dovevamo essere a Lucca molto prima... e mi sono sbrigata! Allora ho risposto "Professore, allora si ricorda di me?" E lui mi ha detto: "Perfettamente perché lei è indimenticabile nella mia testa e nel mio cuore". Mi ha fatto piacere perché comunque era molto affettuoso, come poteva essere lui un vecchio signore, di quelle categorie che si stanno estinguendo. Di uomo forte, concreto, generoso, simpatico e gentile parla invece Raffaella Mariani, parlamentare del Pd. La Mariani ricorda poi che Zamberletti- padre della Protezione civile italiana che ha servito le istituzioni da instancabile ed appassionato pioniere - aveva mantenuto anche nella nostra terra, da molti anni, solidi rapporti umani e conoscenze diffuse a partire dall'esperienza dell'allarme sismico del 1985 in Garfagnana. Per me - conclude - è stato un onore conoscerlo e collaborare con lui, gli dobbiamo un grazie infinito. MARIA PIA BERTOLUCCI Mi disse: Hai avuto così paura come nel viaggio con lei da Firenze a Lucca GIGANTE L'ex ministro Giuseppe Zamberletti è scomparso la scorsa notte all'età di 85 -tit_org- Zamberletti e impegno per Lucca Sostenne sicurezza e volontari - Uomo gentile e concreto come ceerano una volta E quella corsa in auto...

IL GRANDE EVENTO**Treno fermo e feriti Ok la maxi esercitazione in Garfagnana = Incidente, maxi task-force***CORTI A pagina 4 Esercitazione con feriti sul treno, ok la macchina operativa**[Fiorella Corti]*

IL GRANDE EVENTO Treno fermo e feriti Ok la maxi esercitazione in Garfagnana CORTI A pagina Incidente, maxi task-force Esercitazione conferiti sul treno, ok la macchina operativa QUARANTA passeggeri sul treno che da Aulla corre verso Lucca, una galleria lunga oltre 7 km, quella del Lupacino, un improvviso cedimento del camino interno alla galleria a causa di un dissesto idrogeologico, convoglio fermo a Piazza al Serchio in Garfagnana e feriti a bordo: sono le 23.20 e ha così inizio la grande esercitazione di Protezione Civile con la simulazione dell'incidente ferroviario. Dal treno parte la comunicazione alla Sala operativa di RFI che allerta i soccorsi sanitari con la chiamata al 118 e quelli tecnici dei vigili del fuoco al 115, entrambi gestiranno poi le prime operazioni di soccorso. Nel Centro Operativo Intercomunale di Orto Murato a Pieve Fosciana si accendono le luci e le stanze si animano presto di tecnici e volontari pronti a dare il proprio prezioso contributo. ATTIVATA velocemente l'Unità di Crisi e il Centro Operativo Misto, si procede alla definizione delle varie funzioni di supporto che opereranno poi, attraverso le singole competenze, per il coordinamento generale. Intanto arrivano le prime comunicazioni al viceprefetto, Rita Reale, e al coordinatore tecnico, Mauro Giannotti, da parte dei vigili del fuoco e degli operatori del 118 che comunicano che 16 dei quaranta passeggeri sarebbero illesi, anche se spaventati, mentre almeno 4 sarebbero i feriti gravi, tra i quali anche una signora incinta. Una simulazione vissuta dai tanti volontari delle associazioni che hanno fornito assistenza, oltre a essere i figuranti presenti sul treno, come fosse una calamità reale e che ha avuto un esito finale considerato complessivamente positivo. INTORNO alle 2.40 del mattino di ieri i feriti risultavano, infatti, tutti smistati nei vari ospedali dell'area lucchese o curati nel punto attivato dalla Misericordia di Piazza al Serchio e i viaggiatori illesi riuniti in attesa dei familiari. Una esercitazione che ha visto in campo enti, forze dell'ordine e volontariato sanitario e di Protezione Civile, considerata molto utile per limare le procedure attuative previste nel 'Piano di Emergenza della Galleria'. Un pensiero alla notizia della scomparsa di Giuseppe Zamberletti va al suo importante insegnamento. Onore a un grande Uomo che ha fatto nascere la Protezione Civile Italiana - commenta Mauro Giannotti - e onore al suo credo: la prevenzione prima di tutto. Fiorella Corti ' ' -tit_org- Treno fermo e feriti Ok la maxi esercitazione in Garfagnana - Incidente, maxi task-force

Treno bloccato in galleria Super esercitazione di notte

Simulato lo stop di un convoglio e l'improvvisa interruzione della linea ferroviaria Al test hanno partecipato enti e associazioni oltre a 50 passeggeri volontari

[Redazione]

Simulato lo stop di un convoglio e l'improvvisa interruzione della linea ferroviaria Al test hanno partecipato enti e associazioni oltre a 50 passeggeri volontari PIAZZA AL SERCHIO. Un treno proveniente da Aulla e diretto a Lucca lascia la stazione di Minucciano Pieve Casola ed entra in galleria Lupacino con circa 50 passeggeri a bordo. In una ipotetica giornata di allerta meteo in Garfagnana, il convoglio si arresta a seguito di una caduta di detriti e fanghiglia dal camino posizionato sopra la volta della galleria. L'impatto treno-detriti provoca il ferimento di diversi passeggeri a bordo e la necessità di intervento dei soccorsi. Lo scenario, ricreato nella notte fra sabato e domenica, è di quelli al limite del realistico e quasi fantascientifico ma questo poco importa. Ciò che merita di essere messo in risalto è la serenità che i soccorritori riescono a garantire alla popolazione durante un'operazione così complessa ma anche l'arrivo tempestivo delle proprie squadre e la capacità di coordinarsi al fine di tutelare al massimo i cittadini. Tanti i dipendenti dei vari enti che sono stati coinvolti in un'esercitazione resa possibile grazie anche alla disponibilità di numerosi volontari, divenuti per una notte passeggeri "incidentati" che hanno ricevuto assistenza di ogni genere da parte dei vigili del fuoco ma anche del personale sanitario e della Protezione Civile, dei dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato e delle Forze dell'Ordine. Prima di partecipare a questa simulazione, terminata alle 3 del mattino, i volontari del 118 e della Protezione Civile hanno ricevuto una formazione e un addestramento specifici proprio in Garfagnana allo scopo di acquisire maggiore familiarità con l'infrastruttura ferroviaria e il personale delle squadre di intervento di Rfi preposto all'emergenza. L'esercitazione è stata proposta dal Gruppo Ferrovie dello Stato e organizzata con prefettura di Lucca, provincia di Lucca, Unione dei Comuni della Garfagnana, comuni di Piazza al Serchio e Minucciano, vigili del fuoco, 118, volontariato sanitario e di protezione civile e forze dell'ordine, che durante il 2018 avevano costituito una "tavola ro tonda" coordinata dalla Prefettura di Lucca da cui era stato predisposto il Piano di Emergenza. L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate e concordate tra il Gruppo Ferrovie dello Stato e Protezione civile per monitorare il coordinamento delle attività tra i soggetti coinvolti, nonché il protocollo 118 Toscana-Rfi tramite il quale Rete Ferroviaria Italiana mette a disposizione le coordinate dei punti di accesso alla linea con l'obiettivo di migliorare la rapidità di intervento e gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente. Per il 2019 si è deciso di ambientare l'operazione di addestramento all'interno della galleria Lupacino. Scelta non casuale visto che la galleria rappresenta, insieme al viadotto di Villetta, l'opera più importante e allo stesso tempo più complessa della ferrovia Lucca - Aulla. I lavori per lo scavo iniziarono negli anni venti del XX secolo e costarono la vita a sette operai; le due avanzate di scavo si unirono nel marzo 1956, ma si dovette attendere altri tre anni per vedere Piazza al Serchio e Minucciano Pieve Casola collegate con il treno, nell'occasione solenne, ricordata dalla Pro Loco di Pieve San Lorenzo, alla presenza del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. La galleria è lunga 7.515 metri ed è stata attraversata dai treni a vapore fino al 1977. -tit_org-

Nuova Allerta Meteo della Protezione Civile: piogge, temporali e venti di burrasca al Centro-Sud [BOLLETTINI E DETTAGLI] - Meteo Web

[Redazione]

Nuova Allerta Meteo della Protezione Civile: piogge, temporali e venti di burrasca al Centro-Sud [BOLLETTINI E DETTAGLI] L'arrivo di un nuovo impulso nord-atlantico determinerà sull'Italia condizioni di tempo perturbato, con piogge e temporali su gran parte del Centro-Sud. A cura di Monia Sangermano 27 Gennaio 2019 - 18:12

allerta meteo maltempo meteoweb L'arrivo di un nuovo impulso nord-atlantico determinerà sull'Italia condizioni di tempo perturbato, con piogge e temporali su gran parte del Centro-Sud, interessando in particolar modo le regioni tirreniche peninsulari. La perturbazione sarà accompagnata da un consistente rinforzo dei venti dai quadranti occidentali, soprattutto sulla Sardegna, lungo i rilievi appenninici lungo i settori costieri del Tirreno centro-meridionale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento.

allerta meteo protezione civile scuole chiuse L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, domenica 27 gennaio, precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, su Umbria e Lazio, in rapida estensione, dalle prime ore di domani, lunedì 28 gennaio, a Campania, Basilicata e Calabria. Si prevedono, inoltre, dalle prime ore di domani, venti da forti a burrasca, dai quadranti occidentali, su Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sardegna, con rinforzi di burrasca forte sull'isola e sui rilievi appenninici, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 28 gennaio, l'allerta arancione su buona parte della Basilicata e allerta gialla su Umbria, Lazio, Abruzzo, gran parte del Molise, Campania, resto della Basilicata e versante settentrionale tirrenico della Calabria.

[Protezione_Civile_logo-300x288] Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Domenica 27 gennaio 2019 [bollettino-oggi-184x300] **Precipitazioni:** sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio, settori occidentali del Molise, e Campania settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati specie su Alta Toscana, Liguria di Levante e settori orientali del Friuli Venezia Giulia; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori di pianura di Lombardia e Veneto, appennino emiliano-romagnolo, settori interni Marche, Abruzzo e Molise, Sardegna, resto di Campania e Basilicata tirrenica, con quantitativi cumulati generalmente deboli. **Nevicate:** sui settori alpini di confine di Piemonte e Valle Aosta; al di sopra di 1000-1300 sui restanti settori alpini; al di sopra dei 1000-1200 m con quota neve in calo sull'Appennino centro-settentrionale; ovunque con apporti al suolo da deboli a moderati. **Visibilità:** nessun fenomeno significativo. **Temperature:** in diminuzione al Nord, sensibile sul Nord-Ovest e sui settori alpini; in aumento al Centro-Sud, sensibile sulle regioni peninsulari. **Venti:** forti di burrasca sud-occidentali sulla Liguria di ponente e Toscana settentrionale; dalla serata forti dai quadranti occidentali con raffiche di burrasca su Sardegna, litorali di Toscana meridionale e Lazio settentrionale; tendenti a forti sud-occidentali lungo la dorsale appenninica centro-settentrionale. **Mari:** agitato il Mar Ligure, tendente ad agitato il Mar di Sardegna fino a molto agitato a largo; molto mossi i restanti bacini occidentali, tendenti a molto mossi lo Ionio e Adriatico.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per domani, Lunedì 28 gennaio 2019 [bollettino_domani_d0-

184x]Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio sud-orientale, Molise occidentale, Campania, Basilicata tirrenica e Calabria tirrenica settentrionale, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Romagna, resto di Centro, resto di Basilicata, su Puglia settentrionale e orientale, Calabria meridionale e Sicilia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati specie su aree interne del Centro, di Romagna e Calabria tirrenica centrale. Nevicate: sui settori alpini; al di sopra dei 400-600 sull'Appennino romagnolo; al di sopra dei 1200-1400 sui restanti settori appenninici in calo fino a 600-800 sull'Appennino centrale e 700-1000 su quello meridionale, con apporti al suolo da deboli a moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile aumento le minime al Sud; in sensibile aumento le massime sul Nord-ovest, e in diminuzione sulla Sardegna e localmente su Romagna e Toscana meridionale. Venti: di burrasca o burrasca forte nord-occidentali sulla Sardegna; da forti a burrasca dai quadranti occidentali su Liguria, Toscana, Molise, Lazio, regioni meridionali tirreniche e settori appenninici centro-meridionali; localmente forti settentrionali sull'Alto Adriatico; localmente forti di Favonio sui settori alpini centro-occidentali. Mari: molto agitato, temporaneamente grosso, il Mare di Sardegna; da agitati a molto agitati il Tirreno, il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia; molto mossi i restanti bacini, tendenti ad agitati lo Ionio settentrionale e l'Adriatico meridionale. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per dopodomani, Martedì 29 gennaio 2019 [bollettino_dopodomani_d0-] Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, Marche, Umbria, settori costieri di Abruzzo e Molise, Puglia centro-settentrionale, Campania orientale e meridionale, Basilicata, Calabria tirrenica e meridionale e Sicilia, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: sui settori alpini centro-occidentali di confine; al di sopra dei 600-800 sull'Appennino centrale; al di sopra dei 700-1000 sull'Appennino meridionale, con apporti al suolo generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: valori minimi in generale calo, sensibile al Sud, sulle regioni tirreniche e localmente al Nord. Venti: forti nord-occidentali su Sardegna e Sicilia, con locali rinforzi di burrasca, specie al mattino sulla Sardegna occidentale e meridionale; localmente forti al mattino su Umbria e settori costieri di Marche, Toscana meridionale e Lazio settentrionali. Mari: da agitati a temporaneamente molto agitati, il Mare ed il Canale di Sardegna; da molto mosso ad agitato lo Stretto di Sicilia; molto mossi i restanti bacini.

Meteo, una "bomba" di neve nei giorni della merla: la perturbazione arriva già da oggi

[Redazione]

In arrivo una settimana di maltempo, con un'ondata di gelo che raggiungerà l'apice nelle giornate di mercoledì 30 e giovedì 31 gennaio, i cosiddetti 'giorni della merla', che secondo la tradizione sono i più freddi dell'anno. Il tempo comincia a peggiorare a partire da oggi, con l'arrivo di una perturbazione di origine atlantica che porterà pioggia e neve al Centro-Nord ed un graduale nuovo calo termico a iniziare da domani lunedì sul settentrione. Le previsioni di martedì prevedono una relativa tregua e poi una profonda area di bassa pressione si andrà a formare sul medio e alto Tirreno. Il tutto fra le giornate di mercoledì 30 e quella di giovedì 31 gennaio. Mercoledì il tempo risulterebbe già fortemente perturbato su gran parte del Paese. Oltre alle piogge e ai temporali, sarà soprattutto la neve a creare i maggiori disagi. Una veloce 'bomba' di neve è infatti prevista su molte aree del Nord fino alla Pianura Padana. Si imbiancheranno Milano, Trento, Bolzano e Bologna, con quantitativi anche importanti e conseguenti problemi alla circolazione stradale. La neve potrebbe cadere a quote molto basse anche al Centro, copiosa sui monti del Lazio e della Campania, regioni dove si avranno anche forti rovesci e intensi temporali. Situazione un po' più tranquilla invece nel sud della Puglia e l'area ionica. Le temperature torneranno a calare sotto lo sferzare di forti venti di Maestrale sulla Sardegna e di raffiche di bora al Nord. Al Sud, invece, e su gran parte del Centro, soffieranno venti meridionali ed il calo termico lo si avvertirà in seguito. Se tutto verrà confermato, da venerdì primo febbraio, è atteso un nuovo peggioramento delle condizioni meteo con il ritorno di nuove nevicate anche a bassa quota al nord.

Morte Giuseppe Zamberletti, Gazzolo: "Se ne va un grande amico dell'Emilia-Romagna"

[Redazione]

27 Gen 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][giuseppe-zamberletti] Con Giuseppe Zamberletti se ne va un uomo delle istituzioni, un grande innovatore, un vero interprete della politica al servizio del bene comune. Per primo ha saputo raccogliere la sfida delle grandi calamità che hanno interessato il territorio italiano, a partire dal terremoto del Friuli del 1976, dando vita ad un sistema moderno e integrato di protezione civile capace di affrontare le emergenze in modo efficace: ogni cittadino nutre un grande debito di riconoscenza verso di lui. Così assessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, esprime il cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti, il fondatore della Protezione civile. È stato un grande amico anche dell'Emilia-Romagna, in particolare nelle giornate tragiche del terremoto del 2012. Ricordo la sua vicinanza, il suo sostegno, la sua presenza che si è anche confermata con una visita sui luoghi segnati dal sisma: ci ha insegnato tanto, coltiviamo i suoi insegnamenti prima di tutto diffondendo conoscenza e consapevolezza dei rischi a cui le comunità sono esposte, per renderle più resilienti.

Pioggia, temporali e mareggiate nelle prossime ore, l'avviso meteo

[Redazione]

Pioggia, temporali e mareggiate nelle prossime ore, avviso meteo Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, domenica 27 gennaio e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Altresì, dalle prime ore di domani, lunedì 28 gennaio e per le successive 24-36 ore venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, con rinforzi di burrasca forte sui rilievi appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. [loader]

"Monumento all'emigrante", una cerimonia molto sentita (foto)

[Redazione]

Monumento all'emigrante, una cerimonia molto sentita (foto) Ad Aprilia è stato inaugurato questa mattina un monumento dedicato all'emigrante all'interno di Parco Friuli. Un momento molto sentito dalla comunità buona infatti la partecipazione nonostante il tempo non fosse dei migliori. Leggiamo e pubblichiamo il discorso del sindaco Terra: Buongiorno a tutti. Mi preme innanzitutto rivolgere un caloroso benvenuto ai nostri ospiti: al Sindaco di Buja, Stefano Bergagna e al presidente del Fogolâr Furlan di Mosca, Gabrio Piemonte che è qui in rappresentanza dell'Ente Friuli nel Mondo. Saluto anche le Autorità Civili e Militari presenti, il Comitato di Quartiere Nord, la Fanfara dei Bersaglieri di Aprilia Adelchi Cotterli, le associazioni, le comunità regionali e i cittadini intervenuti in questa bella occasione di condivisione. Rivolgo il mio sentito grazie al Fogolâr Furlan di Aprilia e al suo Presidente, Romano Cotterli. La Città deve soprattutto a voi questa giornata. Vi siamo però riconoscenti non solo per questa iniziativa, ma soprattutto per l'impegno che continuate a mostrare per la costruzione di una comunità cittadina salda, operosa e unita. Aprilia è una Città giovane, sorta appena 82 anni fa in questa terra di confine tra agro romano e quello pontino. La sua costruzione e la sua ricostruzione, dopo i bombardamenti che la rasero al suolo nel 1944, è avvenuta grazie al costante lavoro di persone e comunità giunte da diverse regioni italiane. Anche per questo, Aprilia è un esempio bello e riuscito di integrazione: una collettività che ha saputo crescere facendo tesoro delle diversità e dei legami che ciascuna comunità aveva con i propri luoghi di origine. Ma allo stesso tempo scommettendo sull'amore verso questa terra e sui nuovi legami, che ci hanno unito e reso finalmente apriliani. Per tutti questi motivi, Aprilia è rimasta sempre una Città accogliente, capace di dare ospitalità a quanti, giunti da lontano per lavoro, hanno desiderato costruire qui il proprio futuro e contribuire alla costruzione di un avvenire migliore per i propri figli e per intera comunità cittadina. Ne è un esempio proprio la comunità friulana e la famiglia Cotterli, che prima con Adelchi e poi con Romano ha saputo adoperarsi nei tanti risvolti in cui si sviluppa la vita sociale della Città: dalla fanfara dei Bersaglieri alla Protezione Civile, dal Carnevale Apriliano alle tantissime occasioni di incontro e socializzazione, con un'attenzione sempre presente a quanti sono meno fortunati. Tanto da riuscire a mobilitare gli apriliani, persino in occasione del tragico terremoto del 1976, che tanto dolore inflisse alle proprie terre di origine e alle comunità friulane, tra le quali quella di Buja, oggi gemella della nostra Città. Questi sono i motivi per cui a breve avrò l'onore di consegnare a Romano Cotterli il San Michelino, il più alto riconoscimento che la Città di Aprilia attribuisce a quanti si sono spesi nell'interesse della collettività, spesso sacrificando tempo, risorse ed energie, per perseguire il bene comune. Nell'inaugurare questo totem commemorativo, splendida opera del nostro Claudio Cottiga, voglio infine rivolgere un pensiero agli emigranti di oggi, a quanti continuano a lasciare le proprie case e il proprio Paese per cercare proprio come le prime comunità che giunsero ad Aprilia un futuro migliore, ma anche una nuova patria, una terra da amare, rispettare e difendere, un futuro da costruire insieme agli altri. Che questo monumento sia un invito costante a scoprirci tutti continuamente ospiti, cioè persone che accolgono perché sono state accolte. Grazie ancora al Fogolâr Furlan di Aprilia. Buona festa a tutti. [27-gen-Emigrante-12][27-gen-Emigrante-12][27-gen-Emigrante-12][27-gen-Emigrante-12][27-gen-Emigrante-12][27-gen-Emigrante-12][27-gen-Emigrante-12][27-gen-Emigrante-12] [loader]

Addio a Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione Civile

[Redazione]

Protezione civile, Se ne va un grande amico dell Emilia-Romagna. assessore Paola Gazzolo esprime il cordoglio della Regione Emilia-Romagna per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti. Con Giuseppe Zamberletti se ne va un uomo delle Istituzioni, un grande innovatore, un vero interprete della politica al servizio del bene comune. Per primo ha saputo raccogliere la sfida delle grandi calamità che hanno interessato il territorio italiano, a partire dal terremoto del Friuli del 1976, dando vita ad un sistema moderno e integrato di protezione civile capace di affrontare le emergenze in modo efficace: ogni cittadino nutre un grande debito di riconoscenza verso di lui. Così assessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, esprime il cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti, il fondatore della Protezione civile. È stato un grande amico anche dell Emilia-Romagna, in particolare nelle giornate tragiche del terremoto del 2012. Ricordo la sua vicinanza, il suo sostegno, la sua presenza che si è anche confermata con una visita sui luoghi segnati dal sisma: ci ha insegnato tanto, coltiviamo i suoi insegnamenti prima di tutto diffondendo conoscenza e consapevolezza dei rischi a cui le comunità sono esposte, per renderle più resilienti (la nota stampa). Anche la parlamentare piacentina del Pd Paola De Micheli, ex commissario straordinario alla ricostruzione del sisma in centro Italia ha espresso il suo cordoglio.

Allerta meteo della Protezione Civile per pioggia e forte vento

[Redazione]

[pioggia-4][FinAbruzzo_2019_728x90] Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, domenica 27 gennaio e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Inoltre, dalle prime ore di domani, lunedì 28 gennaio e per le successive 24-36 ore venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, con rinforzi di burrasca forte sui rilievi appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale invitando tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà far riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. [cosea_orizzontale][INS::INS]

Addio a Zamberletti "papà" della Protezione civile: l'ultima visita a Norcia terremotata

[Redazione]

L'Italia e soprattutto la Protezione civile dice addio a Giuseppe Zamberletti, 85 anni, uomo che ha creato la struttura e le norme con cui il paese ha voltato pagina nella gestione delle calamità. L'ultima visita in Umbria di Zamberletti risale al 24 marzo 2017, a pochi mesi dal terremoto più violento del Centro Italia, quello del 30 ottobre 2016 di Norcia: è proprio qui Zamberletti ha portato il proprio saluto alla comunità colpita dal sisma, ma anche al Parlamento europeo che quel giorno si riuniva proprio nel borgo squassato. Addio a Zamberletti, Parlamentare della Democrazia Cristiana fin dal 1968, si è sempre occupato di temi riguardanti la sicurezza dei cittadini. Zamberletti nel 1972 ha ricoperto incarico di sottosegretario all'Interno nei governi presieduti da Aldo Moro e da Giulio Andreotti, con la delega per la Pubblica sicurezza, antincendio e protezione civile. Durante gli eventi sismici del 1976 in Friuli e di nuovo nel 1980 per il violento terremoto di Campania e Basilicata, Zamberletti viene nominato Commissario straordinario per assicurare il coordinamento dei soccorsi nelle aree gravemente colpite: l'esperienza maturata lo porta al convincimento di assicurare al paese operatività stabile di una struttura creata ad hoc. In questo quadro nel 1981 è il presidente Sandro Pertini a incaricarlo, quale Alto Commissario, di predisporre gli strumenti organizzativi della nuova protezione civile, e nel 1982, nominato Ministro per il coordinamento della protezione civile, diventa Capo del Dipartimento appena creato. Fondò la Protezione civile. È il giorno in cui, in Italia, si volta pagina nella gestione delle calamità sul territorio nazionale. Un percorso che terminerà con la legge 225 del 1992 che rappresenterà il traguardo di un progetto iniziato dieci anni prima. Zamberletti sarà ministro organizzatore e coordinatore del nascente sistema nazionale di protezione civile per il 1982 e poi ancora dal 1984 al 1987 in gran parte sotto la Presidenza di Bettino Craxi. Nonostante la fine dell'esperienza ministeriale, Zamberletti non si è più allontanato da quel mondo che lui stesso aveva creato: la passione, impegno per la protezione civile non lo faranno mai desistere dall'interessarsi della materia, tanto che nel 2007 viene nominato Presidente della Commissione Grandi rischi, incarico alla cui scadenza, proseguirà ancora, nella carica di Presidente Emerito, che ha mantenuto fino alla fine. Mattarella: Uomo concreto A dirsi profondamente addolorato per la scomparsa del papà della Protezione civile è direttamente il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che esprime alla sua famiglia il mio sentimento di vicinanza e la partecipazione affettuosa del popolo italiano al cordoglio. Il tratto cordiale, qualità riconosciuta della personalità di Zamberletti aggiunge ha rafforzato la sua capacità di dialogo e la naturale disposizione al servizio delle istituzioni e della comunità. Chiamato spesso in campo come l'uomo delle situazioni difficili, Zamberletti, nella sua lunga attività parlamentare e di governo è stato uomo di realizzazioni concrete, proiettato alla costruzione di servizi più moderni ed efficienti, capace di coinvolgere le autonomie territoriali e le formazioni intermedie nell'opera del bene comune. Marini: A servizio per la tutela delle persone A dire addio a Zamberletti anche la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini, secondo cui il fondatore della Protezione civile ci rimane in eredità la cultura di governo e l'esperienza istituzionale messa al servizio della tutela delle persone e del Paese. Grazie per tutto quello che ci ha lasciato. Voglio ricordare con stima sincera Zamberletti ha scritto Marini per tutti noi il padre della nostra Protezione civile. Conosceva bene Umbria e la capacità avuta sempre come comunità regionale di fronteggiare le emergenze e le calamità naturali. L' ricordo, in questi anni, più volte presente in tante iniziative di protezione civile soprattutto in quelle che mettevano al centro i volontari. Un'ultima volta ha concluso Marini lo abbiamo avuto con noi a Norcia dopo il sisma del 2016. Medium Fiat Satiri 14 gennaio 2019 Alemanno Portare avanti suoi principi In una nota è anche il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, a voler ricordare Zamberletti che dice ci ha lasciato in eredità quella Protezione Civile che, considerata la migliore del mondo, rappresenta un vanto per noi italiani. In questo suo progetto lungimirante egli continuerà a vivere. Sta a tutti noi la responsabilità di saperne portare avanti principi e valori.

Morto Giuseppe Zamberletti, aveva fondato la Protezione civile

[Redazione]

[giuseppe-z] , orgoglioso dell'Umbria e spento a Varese Giuseppe Zamberletti, padre fondatore della Protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile, annunciando la scomparsa, esprime il più profondo e sincero cordoglio e si unisce al dolore dei suoi familiari. Oggi perdiamo uno straordinario conoscitore delle fragilità del nostro Paese ha detto il capo Dipartimento Angelo Borrelli che per primo intuì la necessità di distinguere la fase del soccorso in emergenza da quella fondamentale della previsione e della prevenzione dei rischi naturali, eleggendole a cardine dell'autoprotezione. Ci ha insegnato a riconoscere la cultura della protezione civile come sapiente tutela della salvaguardia della vita e dei beni comuni, ma ha svolto anche importante funzione di guida morale e costante riferimento per lo svolgimento del nostro servizio. Gli uomini e le donne della protezione civile gli saranno per sempre debitori. Oggi il Servizio Nazionale non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, una guida. Questo è stato, in questi anni, per tutti noi e per tanti volontari italiani. Nato a Varese il 17 dicembre 1933, Zamberletti è stato parlamentare per diverse legislature e ha gestito, tra le altre emergenze, quelle dei terremoti in Friuli e in Irpinia; è stato commissario straordinario per i terremoti in Campania e Basilicata e ministro per il Coordinamento della protezione civile. Della sede operativa della Protezione civile di Foligno, Giuseppe Zamberletti disse: Qui voi avete realizzato un sogno che per anni ho avuto dentro di me: istituire una sede operativa di protezione civile che fosse la casa del mondo del volontariato, di cui io oggi mi sento parte perché da volontari non si vama mai in pensione. Così disse Giuseppe Zamberletti, definito padre nobile della Protezione civile italiana, ha voluto salutare le centinaia di volontari presenti a Foligno per l'inaugurazione della Settimana europea del volontariato di protezione civile, alla presenza del capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, e della presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Era il luglio del 2011. Zamberletti ha ricordato quanto, negli anni dei terremoti in Friuli prima ed Irpinia poi, ho dovuto con tristezza rinunciare all'opera di migliaia di cittadini che si presentavano a noi per aiutarci, ma non eravamo organizzati ed il volontariato di protezione civile era ancora qualcosa di sconosciuto. Ora nel nostro Paese abbiamo una struttura di protezione civile che ci è invidiata nel mondo e che è riuscita a mettere insieme il volontariato con il professionismo. Questo è il vero valore aggiunto del nostro modello. Zamberletti ha quindi sottolineato come proprio ruolo e funzione del volontariato rappresentano in Italia, in termini economici, il 4 per cento dell'intero PIL nazionale, che significa una massa finanziaria di 7 miliardi di euro all'anno: questo è ciò che voi, con il vostro lavoro, la vostra azione ed edizione, regalate al vostro Paese. Ringraziando Giuseppe Zamberletti per le sue parole la presidente della Regione, Catiuscia Marini. Ringraziando Giuseppe Zamberletti per le sue parole la presidente della Regione, Catiuscia Marini, ha voluto ricordare che il centro regionale di Protezione civile di Foligno è frutto dell'esperienza maturata in Umbria con il SISMA del 1997, e rappresenta, oltre alle sue funzioni istituzionali, il punto centrale del nostro mondo del volontariato di protezione civile. Vorremmo però fare un ulteriore salto di qualità, affermando, in questo luogo, un unico punto di coordinamento di tutti i soggetti istituzionali che a vari livelli operano per la protezione civile. In questo modo potremo migliorare il nostro modello agendo su due elementi fondamentali: la formazione degli operatori ed attraverso essi favorire una maggiore diffusione della cultura della prevenzione e soprattutto capire e conoscere i rischi del territorio in cui viviamo. Poi lavorare ulteriormente nel perfezionare i modelli organizzativi sia del volontariato che della stessa protezione civile, al fine di realizzare una forte rete regionale di tutte le istituzioni che possa interagire con la rete nazionale di protezione civile. La presidente ha quindi ricordato l'esperienza che ancora in questi giorni vede impegnato il mondo del volontariato assieme alla protezione civile regionale nella gestione dell'emergenza emigrati: volevano imporci un modello di accoglienza ha detto che con dividevamo e per questo abbiamo detto no, offrendo però il nostro modello. Ebbene, ha funzionato e sta funzionando, ad dimostrazione di quanto elevato sia il

livello di professionalità di tutti i nostri operatori, sia pubblici che del volontariato laico e cattolico. Il Direttore del dipartimento nazionale Gabrielli, salutando i volontari presenti, ha ricordato come tra un anno il dipartimento avrà raggiunto il traguardo di 30 anni di vita dalla sua fondazione: questo Dipartimento ha detto ha tre padri nobili: Giuseppe Zamberletti, Franco Barberi e Guido Bertolaso. E noi dobbiamo essere orgogliosi della nostra storia. Abbiamo oggi un sistema nazionale di protezione civile che fa scuola nel mondo ed è all'altezza di un Paese moderno e civile. Quanto al mondo del volontariato esso rappresenta una eccellenza nell'eccellenza. Ed avremo modo di comunicargli le grazie a questa settimana di eventi nel corso della quale se ne svolgeranno oltre 400. Vorrei anche cogliere questa occasione per annunciare che nel prossimo autunno convocheremo gli Stati generali del volontariato di protezione civile, perché vogliamo e dobbiamo sempre confrontarci per migliorare costantemente il nostro sistema.

[INS::INS]Terremoto, sequestri e ordinanze Protezione civile per aiutare popolazione Al Centro regionale di protezione civile, dove è stato trasferito il Servizio di Protezione civile della Regione Umbria, è attribuito un ruolo guida nella gestione e nello svolgimento delle funzioni previste dal Piano regionale in materia di prevenzione, formazione, programmazione e pianificazione dell'emergenza a supporto degli Enti locali. Tale centro è dotato di supporti tecnologici all'avanguardia nel campo informatico ed in quello delle telecomunicazioni. La razionalizzazione della Sala Operativa consentirà di ridurre i costi generali, di fornire un servizio altamente qualificato e specializzato in tutti i settori; garantirà inoltre il supporto costante con professionalità e competenze diverse in qualsiasi momento per qualsiasi tipo di emergenza. Nella Sala Operativa troveranno riferimento, per la gestione dell'emergenza anche servizi quali il 118 oltre alle strutture operative presenti nel Centro quali i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le Comunità Montane, il Consorzio di Bonifica. Queste dispongono, comunque, di servizi propri per la gestione delle attività ordinarie nelle proprie sedi. I soggetti e le risorse per la realizzazione del Centro regionale, che hanno comportato un investimento complessivo di oltre 31 milioni di euro (31.384.374,28) di cui oltre 26 milioni di euro a valere sui fondi dell'ricostruzione post-sisma, sono stati fissati, a seguito del terremoto del 1997, con una ordinanza del Ministero dell'Interno e con il successivo accordo di programma del 29 giugno 1998 firmato da Regione Umbria, Comune di Foligno, Dipartimento della Protezione Civile, Provveditorato alle Opere Pubbliche dell'Umbria, Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Perugia, Croce Rossa Italiana, Consorzio Bonificazione Umbra. L'area ospita una struttura di servizio per ciascuno dei soggetti partecipanti per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e quelle di protezione civile. Un edificio è adibito a sede del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento delle proprie attività istituite sul territorio. È inoltre una struttura di deposito materiale di primo intervento dei beni culturali storico-artistici, archivistici e librari ed un edificio di deposito e conservazione di moduli prefabbricati. La sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco comprende un campo base per addestramento e per esercitazioni del volontariato. A completare il Centro regionale di protezione civile è la sede del Consorzio della Bonificazione Umbra, un edificio per servizi comuni, ufficio informazioni, sorveglianza. Ci sono infine aree per lo stoccaggio di materiale ed ammassamento mezzi, per insediamento moduli abitativi e una piazzola per l'atterraggio di elicotteri. Progettualmente la scelta operata ha privilegiato sistemi di isolamento sismico, al fine di consentire la piena attività del Centro di protezione civile anche in caso di rilevanti fenomeni sismici. Infatti quasi tutte le strutture sono state isolate e sono dotate di impiantistica adeguata alle situazioni di emergenza, soprattutto in merito alla trasmissione delle informazioni. Al Centro, in questi primi mesi, sono state gestite alcune emergenze come quella relativa al crollo della paratia dello sfioratore della diga di Montedoglio, con i tecnici che hanno effettuato da subito sopralluoghi e monitorato la fuoriuscita del flusso delle acque e costantemente tenuto informati i Sindaci dei territori che ne sono stati interessati. È stata e viene tuttora gestita, inoltre, emergenza dovuta al consistente arrivo dei migranti dai Paesi del Nord Africa sull'isola di Lampedusa, che ha reso necessario predisporre un piano di accoglienza nazionale distribuito su tutto il territorio italiano, a cui l'Umbria non si è sottratta ed ha saputo mettere in campo la competenza e la solidarietà di tutti i soggetti coinvolti. I dipendenti che lavorano al Centro regionale svolgono tuttora operazioni di accoglienza e trasferimento dei migranti nelle apposite strutture individuate. Un altro aspetto fondamentale dell'attività del Centro è dato dalla formazione. Il Dipartimento nazionale di

Protezione Civile ha scelto il Centro di Foligno per svolgere, nell'ambito del progetto europeo Doctor House, nel gennaio 2011, il corso per formare tecnici specializzati che saranno impiegati all'estero come team di Protezione civile europea nella valutazione di danno e agibilità di edifici danneggiati da terremoto. Al fine di avere tutti i mezzi in un'unica sede, è stato trasportato tutto il materiale che si trovava nella struttura di Magione, trasferendo, quindi, l'intero Centro attrezzature di primo intervento (Capi). Di rilevanza non secondaria, infine, è la continua attività che i dipendenti svolgono presso le associazioni di volontariato per i relativi corsi di base e di aggiornamento, che tendono a garantire linee comuni di intervento in caso di emergenze. [INS::INS] Morto Giuseppe Zamberletti prociv Protezione Civile Eventi in Umbria

Meteo Umbria, allerta gialla per lunedì

[Redazione]

Precipitazioni previste nelle prossime ore: avviso del dipartimento di Protezione civile Condividi questo articolo su Home
Altre notizie unnamed27 Gen 2019 18:27 Precipitazioni a prevalente carattere temporalesco in diverse
regioni italiane nelle prossime ore. Per questo motivo il dipartimento della Protezione civile ha emesso un nuovo avviso
legato alle condizioni meteo: allerta gialla per l'Umbria nella giornata di lunedì a causa di un nuovo impulso che
porterà piogge e temporali in grande parte del centro Italia. L'AVVISO COMPLETO DELLA PROTEZIONE
CIVILE [maltempo-generica-300x225] La perturbazione Nell'avviso si legge che la perturbazione sarà accompagnata
da un consistente rinforzo dei venti dai quadranti occidentali, soprattutto sulla Sardegna, lungo i rilievi appenninici e
lungo i settori costieri del Tirreno centro-meridionale. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del
paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Le precipitazioni sono previste dal tardo
pomeriggio di domenica: allerta arancione per la Basilicata, gialla per Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania e buona parte
del Molise. Condividi questo articolo su

Meteo, scatta l'allerta per neve nel fiorentino

[Redazione]

Torna l'allerta neve nel fiorentino. E' stata emessa per la giornata di domani, lunedì 28 gennaio, un'allerta meteo in codice giallo per neve. Sono previste nevicate fino a quote di 500 metri sui territori prossimi all'appennino, informa la protezione civile fiorentina. L'allerta è valida in molte zone della Città Metropolitana di Firenze: Romagna Toscana (Alto Mugello), Mugello e Val di Sieve, Valdarno Superiore, Bisenzio e Ombrone Pistoiese (Piana Fiorentina). (Dettagli sui comuni in foto) Immagine di repertorio [avw][apg_F1_LOR] Allerta neve, continuano le nevicate nel fiorentino [51116847_2] Allerta, ancora nevicate nel Mugello. Vento forte a Firenze e nel fiorentino [apg_F1_201] Firenze, ancora pioggia: prosegue l'allerta per rischio idrogeologico. Neve nel fiorentino [apg_F1_201] Firenze, doppia allerta meteo per vento forte e neve nel fiorentino [apg_F1_LOR] Si allunga l'allerta neve nel fiorentino, codice giallo fino a giovedì [apg_F1_LOR] Meteo, scatta l'allerta neve in alcuni comuni del fiorentino

Ufficio sisma bloccato: sono 28 le pratiche al palo

L'assessore Angelone: chiesto un incontro con Fico, direttore dell'Usrc di Fossa Sono 120 gli sfollati di Sulmona che ancora non possono tornare a casa

[Federica Pantano]

RICOSTRUZIONE NUOVI INTOPPI L'assessore Angelone: chiesto un incontro con Fico, direttore dell'Usrc di Fossa Sono 120 gli sfollati di Sulmona che ancora non possono tornare a casa di Federica Pantano **SULMONA** Ricostruzione post-sisma di nuovo al palo in città a causa della sospensione delle attività dell'Ufficio decentrato di Goriano Sicoli che gestisce le pratiche fuori cratere. Il sindaco del paese della Valle Subequana, Rodolfo Marganelli, ha infatti dovuto avvertire i colleghi sulla sospensione del lavoro dell'Utr 7, in assenza dei fondi e di disposizioni da parte del governo centrale con l'arrivo del nuovo anno. Le pratiche in istruttoria nell'ufficio di Goriano per Sulmona sono 11, a cui ne vanno aggiunte altre 17 da valutare, per un totale di 28. Troppe per le ditte edili che restano in attesa da tempo del pagamento dei Sai (Stato di avanzamento lavori), alcune anche per somme che si aggirano sugli BOOMila euro. Per questo l'assessore comunale alla Ricostruzione Antonio Angelone si è attivato per recuperare le pratiche ferme e far ripartire la convenzione coi tecnici di Ab ruzzo Engineering. L'accordo con il braccio operativo della Regione, promosso anni fa dall'ex assessore regionale Andrea Gerosolimo, aveva fatto ripartire la ricostruzione rimasta al palo in città per troppo tempo, inviando un architetto e due ingegneri a Sulmona. Siamo di nuovo di fronte a un fuori cratere dimenticato dal governo nazionale, osserva Angelone. Ho chiesto un incontro urgente al direttore dell'Usrc di Fossa, Raffaello Fico. Sarà mio impegno urgente riprendere tutte le pratiche ferme negli Uffici Utr di Goriano. Lo stop che arriva dall'Utr7 è grave e per questo ci stiamo già muovendo per sollecitare chi di dovere. A settembre scorso era arrivata dall'Ufficio centrale di Fossa un'importante dotazione di fondi, pari a un milione e mezzo di euro, per portare avanti i cantieri e dare ossigeno alle ditte. Con le varie rendicontazioni e richieste di copertura finanziate sono state sovvenzionate diverse pratiche e a oggi il fabbisogno di cassa è pari a 5 milioni e 607.947 euro. Per ottenere questo risultato è stato necessario molto lavoro, spiega l'assessore comunale. Sono stati eseguiti tutti i riscontri annuali necessari per il trasferimento di cassa, con la massima precisione e puntualità di tutto lo staff di tecnici che continua a lavorare in silenzio nell'ufficio sisma di Sulmona, che esiste e si vede, in collaborazione con il valido e competente ufficio di ragioneria. Intanto, sono circa 120 gli sfollati sulmonesi, rimasti senza casa dal terremoto del 2009 con contributi per l'autonoma sistemazione a singhiozzo. Intanto, venerdì scorso l'assessore e il gruppo di volontari di Protezione civile e Croce Rossa di Sulmona si sono recati all'Ingv per un incontro di formazione. **RIPRODUZIONE RISERVATA** L'incontro tra i volontari della Protezione civile e l'ingv finalizzato alla formazione - tit_org-

Cordoglio della Regione Emilia-Romagna per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti

[Redazione]

L assessore Gazzolo: Se ne va un grande amico dell Emilia-Romagna tuttoluttoBOLOGNA Con Giuseppe Zamberletti se ne va un uomo delleIstituzioni, un grande innovatore, un vero interprete della politica al servizio del bene comune. Per primo ha saputo raccogliere la sfida delle grandicalamità che hanno interessato il territorio italiano, a partire dal terremotodel Friuli del 1976, dando vita ad un sistema moderno e integrato di protezionecivile capace di affrontare le emergenze in modo efficace: ogni cittadino nutreun grande debito di riconoscenza verso di lui.Cosìassessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, esprime ilcordoglio per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti, il fondatore dellaProtezione civile. È stato un grande amico anche dell Emilia-Romagna, in particolare nellegiornate tragiche del terremoto del 2012. Ricordo la sua vicinanza, il suosostegno, la sua presenza che si è anche confermata con una visita sui luoghisegnati dal sisma: ci ha insegnato tanto, coltiviamo i suoi insegnamenti primadi tutto diffondendo conoscenza e consapevolezza dei rischi a cui le comunitàsono esposte, per renderle più resilienti.Roberto Di Biase

Tre ragazzi da Massa a Panama per la Giornata della Gioventù - Cronaca

I volontari della Misericordia massese aiutano i fedeli giunti da ogni parte del mondo

[Andrea Luparia]

Massa, 27 gennaio 2019 - Sono partiti da Massa per andare a Panama dove stanno aiutando i giovani pellegrini che partecipano alla Giornata Mondiale della Gioventù. Protagonisti di questa bella storia di fede e solidarietà sono Annalisa, Fiammetta e Matteo, tre giovani massesi che da anni fanno i volontari alla Misericordia. Nella vita quotidiana le due ragazze (entrambe poco più che ventenni) studiano all'Università mentre Matteo (più grande) lavora nel settore alberghiero. Buona parte del tempo libero lo dedicano ad aiutare gli altri alla Misericordia, sia operando a bordo delle ambulanze sia lavorando con la Protezione civile. La scorsa settimana sono partiti (in aereo e facendo vari scali) dall'Italia diretti a Panama per aiutare i bomberos, i vigili del fuoco panamensi all'opera per coordinare i fedeli giunti da tutto il mondo per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù con Papa Francesco. Una scelta di solidarietà e di fede condivisa da Bruno Ciuffi, commissario della Misericordia di Massa. E un modo per dare concretezza al messaggio evangelico ed è anche la prima volta che la nostra Misericordia partecipa alla Giornata mondiale della Gioventù. Misericordia Italia si occupa da tempo del sistema sanitario in Vaticano e questa volta da Roma ci hanno chiesto di aiutare i vigili panamensi nel compito immenso di aiutare i fedeli che arrivano da ogni parte del mondo per pregare con Papa Francesco. Per noi è la conferma della validità dei nostri programmi di preparazione e per i tre ragazzi è una grande esperienza di crescita umana e professionale. Particolare importante. Annalisa, Fiammetta e Matteo raccontano ogni giorno, tramite i social, ai loro amici il lavoro che svolgono a Panama e le parole di Papa Francesco. Riproduzione riservata

Meteo MetroFirenze, domani nevicata fino a 500 m sui territori prossimi all'Appennino*[Redazione]*

Nella mattinata di domenica registrata scossa di terremoto nel Chianti, con epicentro a Montespertoli. Lo stato di criticità per lunedì 28 gennaio 2019 [+ZOOM] Nella mattina di domenica 27 gennaio è stata registrata una lieve scossa di terremoto nel Chianti. Alle ore 9.24 è stata registrata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) una scossa di magnitudo 2, con epicentro nel comune di Montespertoli. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze la scossa non sarebbe stata avvertita dalla popolazione. La Prociv Metropolitana segnala che per lunedì 28 gennaio 2019 sono previste nevicata fino a quote di 500 m sui territori prossimi all'Appennino. Si ricorda l'obbligo dei dispositivi invernali per il transito sulle strade extraurbane. Si invitano tutti i cittadini che potranno essere interessati dai fenomeni nevosi a tenere dei comportamenti prudenziali (usare abbigliamento adeguato, limitare la velocità alla guida). 27/01/2019 21.05 Città Metropolitana di Firenze

La Valle del Serchio laboratorio della sismologia mondiale

[Redazione]

VALLE DEL SERCHIO - Era proprio in questi giorni, esattamente il 23 gennaio del 1985, ben 34 anni fa, che la Valle del Serchio viveva un momento in parte terribile e drammatico ed in parte epocale ed importantissimo per la storia della protezione civile italiana e per la prevenzione sismica a livello mondiale. 27 Gennaio 2019 - [terremoto-360x360] A ricordarcelo nei giorni scorsi sui social il giornalista lucchese Paolo Mandoli. Tutto ebbe inizio in un grigio mattino di quel mercoledì 23 gennaio quando si verificò una scossa di magnitudo stimata 4.2. Nessuno si sarebbe aspettato che da lì a poco ore lo spavento del terremoto si sarebbe trasformato in una specie di incubo. Alle ore 20,15 ai TG nazionali serali viene letto un comunicato dove si avverte della possibilità, entro due giorni, di una forte scossa di terremoto in Valle del Serchio. La Valle del Serchio si ritrovò improvvisamente catapultata in quello che sembrava appunto l'inizio di un incubo (foto da La nostra Storia di Paolo Marzi) ed iniziò una mobilitazione generale, per abbandonare i centri storici e le case più a rischio che non ne avevano mai eguali nella storia legata ai terremoti. Si mobilitò l'esercito e tutte le istituzioni, furono inviati convogli ferroviari speciali per accogliere la gente, furono avviati i primi soccorsi, anche se preventivi, alla popolazione. Durò, il tutto, appunto due giorni. Incominciò una storica e storica fu la risposta della popolazione. La reazione fu incredibilmente controllata; ci fu una prova di grande civiltà nell'affrontare sia l'evacuazione che i disagi che seguirono. Con la gente sfollata accampata alla meno peggio nelle case di amici o parenti, nelle auto, in roulotte, o nei bus e nelle carrozze ferroviarie messe a disposizione. Quell'allarme sismico fu anche il primo e unico nella storia mondiale, tanto che in Valle del Serchio arrivò addirittura la televisione giapponese, meravigliata del fatto. Quell'evento oggi che cosa lascia oltre alla storia? Sicuramente è servito a far nascere nella coscienza nazionale ed anche locale una migliore e maggiore cultura della prevenzione sismica, dando il via alla nascita di un organismo nazionale di Protezione Civile, ed avviando, un meccanismo virtuoso di prevenzione sismica; un progressivo intervento di messa in sicurezza di tanti edifici pubblici ed anche privati che partì proprio dopo l'allarme del 1985. di Redazione

Morto Zamberletti/ "Ha messo sua esperienza per tutelare le persone e il Paese"*[Redazione]*

27/01/2019 - 16:28[zamberletti1]PERUGIA - "Di Giuseppe Zamberletti ci rimane in eredità la cultura di governo e l'esperienza istituzionale messa al servizio della tutela delle persone e del Paese. Grazie per tutto quello che ci ha lasciato": la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini ricorda così il fondatore della protezione civile scomparso a Varese. Lo fa con un post su Facebook. "Voglio ricordare con stima sincera l'on. Giuseppe Zamberletti - ha scritto Marini - per tutti noi il 'padre' della nostra Protezione civile. Conosceva bene l'Umbria e la capacità avuta sempre come comunità regionale di fronteggiare le emergenze e le calamità naturali. Lo ricordo, in questi anni, più volte presente in tante iniziative di protezione civile soprattutto in quelle che mettevano al centro i volontari. Un'ultima volta - ha concluso Marini - lo abbiamo avuto con noi a Norcia dopo il sisma del 2016".